

Lettere e cartoline dal fronte



Cartolina postale indirizzata al Parroco di Mariano don Angelo Fenaroli il 30 giugno 1917 (Archivio Mariani)



Retro della cartolina di Giuseppe Belotti alla famiglia, 21 giugno 1916 (Archivio famiglia Belotti Rossi)

A. Martinelli Francesca

MARTINELLI Francesca, *Storie Marianesi*, Parte Terza, TS Tipolitografia Secomandi, ottobre 1997, Pagine 99-106

Da una ricerca d'archivio effettuata da don Gianmaria Fornoni, ecco delle lettere di soldati marianesi inviate a don Angelo Fenaroli¹ durante la prima guerra mondiale del 1915-'18.

Facchinetti Alessandro (26.03.1888 - 20.10.1915).

Il soldato del 160° Reggimento di Fanteria scriveva il 18 agosto 1915:

Rev. Sign. Parroco, avrei dovuto scriverle più presto se circostanze diverse non me lo avessero impedito; però meglio tardi che mai. Io grazia a Dio in salute sto assai bene, aggiungo anche che son ben voluto anche da tutti i miei compagni e superiori, specialmente poi dal mio sergente che è un chierico di Gandino, certo Ongaro don Giuseppe, il quale mi tiene in gamba ci fa dire alla sera a tutti il S. Rosario, e poi quasi sempre ci suggerisce qualche buon pensiero che serve tanto a lenirci i dolori dello stato presente di cose, e farci pensare un po' al nostro avvenire.

Fra poco credo che entreremo anche noi in campagna attiva, giacché si parla di fare delle avanzate generali, ad ogni modo siamo qui nelle mani del Signore. Spero che ella starà, assai bene e godo sentire che molto si interessa di noi poveri soldati e che fa pregare tanto. Mi scriva presto e mi dica tante cose di lei dei miei cari del paese. Spero ci rivedremo ancora, ad ogni modo ella preghi tanto per me. La riverisco di tutto cuore, favorisca salutarmi tanto i miei di casa.

La morte purtroppo sopraggiunse il 20 ottobre seguente in zona di guerra per una scheggia di granata!

Colleoni Antonio (11.06.1894 - 26.06.1917)

Il soldato della 18° compagnia mitraglieri inviava al padre il 20 giugno 1917 questo scritto:

Mio caro padre, con queste poche mie povere parole vengo per dirvi che di mia salute sto bene e tanto credo sia di tutti voi in famiglia. Come ho inteso nella vostra lettera avete finito coi bachi, sono poi tanto contento a sentire che tutto va bene e della grandine che non ha dato un gran danno.

Ora vi dirò io che vita mi tocca fare: non si può spiegare nulla del posto che mi trovo, altro che vi dico che tanto si patisce specialmente ora che tanto caldo, l'acqua è tanto poca che non ce n'è. Quando mi scrivete mi mettere nella lettera qualche francobollo perché qui non ci sono. Saluti e baci a tutti. Vostro figlio Antonio.

La morte seguì nove giorni dopo sul Carso durante un combattimento. Anche il

1 Don Angelo Fenaroli, parroco di Mariano al Brembo dal 1910 al 1964.

fratello Pietro, del 116° Reggimento di fanteria, di cui non c'è alcun scritto, morì in prigionia il 15 gennaio '18 per paralisi cardiaca nell'ospedale di Zalaegerzeg.

Maffeis Battista (17.10.1891 - 23.08.1917)

Una prima cartolina illustrata, con fante in primo piano e una fortezza sullo sfondo con tricolore sventolante, recava la data 9 luglio 1915 e proveniva dalla zona di guerra. Una seconda cartolina del 9 marzo 1917 la troviamo nella raccolta di O. Mariani più avanti.

L'unica lettera del soldato del 78° Reggimento Fanteria è del 24-8-1915:

Egregio Signor Parroco, giunto a lei con queste due righe per dirgli le condizioni della mia ottima salute e come debbo sperare di lei. E per dirgli che ho ricevuto la sua cara preghiera per mezzo del Fumagalli con l'immagine del sacerdote che celebra la Messa, come si celebra pure anche qui, nella nostra divisione, una volta alla settimana.

La ringrazio, augurandole felice vita di pastore, sperando che mi scuserà dei miei errori. Suo devoto parrocchiano.

Ci sono altre quattro cartoline postali durante l'anno 1916 e due del 1917. Una dice:

Mi trovo da qualche giorno a riposo, ringraziando il buon Dio che mi ha preservato in questi passati giorni per la presa del Monte Cabotino [Sabotino] e città di Gorizia.

Un'altra dice:

Tornai dalla mia licenza, trovai una sua cartolina. Grazie del suo bel ricordo. Terrò la sua immagine sempre con me. Arrivederci presto.

L'ultima porta la data 29 giugno 1917:

Essendo un po' di tempo che ho ricevuto la sua cartolina, ma sono momenti insicuri e tristi, quindi non ho potuto rispondere subito. Ora che mi trovo per qualche giorno a riposo gli mando la presente per ringraziarlo della sua cortesia. Intanto gli lascio i miei saluti.

Circa due mesi dopo, il 23 agosto 1917, moriva sul Carso per ferite riportate in combattimento.

Tironi Angelo (23.02.1896 - 22.01.1918)

Il soldato del 208° Reggimento Fanteria inviava la seguente lettera in data 27 febbraio 1916:

Caro Signor Don Parroco, vengo con questa mia perché ho saputo che ha fatto il Tredio ed ha pregato per i poveri morti e anche per noi soldati. Siamo nei momenti brutti e cercherò anch'io di pregare... Sono per andare a fare il campo. Per adesso sono di buona salute e spero di andare sempre avanti.

Seguiva una lettera in data 30 marzo 1916:

Reverendo Don Angelo, sono molto contento che ella si è degnata di scrivermi una cartolina, che ho ricevuto con molto piacere, e la ringrazio dell'orazione che porta la sua cartolina e non dubiti che tutti i giorni la leggerò... Le so dire che prima di partire per Reggio

Emilia, mi sono recato a confessarmi e a fare la S. Comunione pasquale, come facevo tutti gli anni costi al mio caro paese. Ora sono in attesa di partire per il fronte; preghi per me e riceva i più reverenti e cordiali saluti dal suo affezionato soldato.

L'ultima lettera è del 23 luglio 1916:

Egregio Signor Parroco vengo con questa lettera per riverirlo. Vedo con molto piacere che lei si impresta molto per i poveri soldati e sono sicuro che pregherà anche per me. Per ora sono molto fortunato perché mi trovo sul Trentino, ma combattimenti non ce ne sono, però sono in pericolo per l'artiglieria. Finora il Signore mi ha accompagnato e così spero di andare avanti. Preghiamo il Signore e la Beata Vergine che finisca presto questo castigo perché è una brutta vita... Il giorno che torneremo sarà una festa... Arrivederci presto!

Poi nessuna missiva. Arrivò la notizia della morte avvenuta in prigionia a Miliwitz in data 22 gennaio 1918, come prigioniero di guerra.

Maffioletti Giuseppe (6.04.1886 - 11.02.1916)

Del caporale del 122° Reggimento di Fanteria esiste un'unica cartolina in data 20-8-1915, con calligrafia nitida:

Dalla trincea. Ill.mo Signor Reverendo, con molto piacere ebbi a ricevere la sua cartolina tanto gradita. La ringrazio del suo ricordo e della sua benedizione, sperando che Dio mi conservi sano e salvo, dopo una completa vittoria. Salutandolo affettuosamente mi creda suo devotissimo Pepino Maffioletti.

P.S. Mi fa la cortesia di salutarmi sua sorella. Grazie.

Poi la notizia della morte per una ferita al petto, sul Carso, ad Asiago il giorno 11 febbraio 1916.

Martinelli Lorenzo (5.08.1898 - 29.01.1818)

Del soldato del 25° Reggimento di Fanteria si conserva un'unica cartolina illustrata con il Duomo di Novara dove si trovava a prestare servizio:

Contraccambio dei suoi cari auguri e saluto lei e la sua famiglia. Riceva i più cordiali saluti dal soldato Martinelli Lorenzo. Saluti. Addio. Speriamo di rivederci presto. Ciao. Ciao.

La morte lo coglierà dopo mesi di trincea nell'ospedale di Vicenza, colpito al fianco destro sul Monte San Marco, il giorno 29 gennaio 1918.

Nistoli Carlo, classe 1886.

In data 2 novembre 1916 scriveva:

"Prendo occasione della solennità di Ognissanti e Commemorazione dei Defunti per scriverle e darle così mie notizie. Già altre volte le ho scritto e spero avrà ricevuto la mia cartolina. Io sto bene di corpo e di anima e sarei quieto se il pensiero non mi portasse continuamente costì, nel bel paese dove tutto mi ricorda tanti bei giorni, ove abitano i miei cari, e ove avevo il bene della sua benevolenza. Ma purtroppo oggi sono assai lontano, fuori d'Italia, in un paesello redento, tra l'istruzione militare e il montare di guardia.

Trascorrono i miei giorni, ma il pensiero è continuamente costì col desiderio di rivedere tutti e per sempre. Quando ciò potrà avvenire? Speriamo presto; intanto continui a pregare il Signore perché mi tenga lontano dai pericoli, che qui sono parecchi, e perché mi ridoni al mio lavoro, alla mia famiglia, ai miei cari. Rinnovandole espressioni di ossequio e di rispetto le porgo vivi saluti”.

Frigerio Giacomo, classe 1899.

Una lettera in data 24 settembre 1917, indirizzata sempre al parroco:

“E’ da tempo che sentivo il dovere di scriverle, ma sentendomi sempre incapace, per questo tardai, ma poi pensando tra me: oh! Il mio Parroco è così buono che vorrà compatirmi nella mia ignoranza. Questo pensiero fu quello che mi spinse a scriverle. La mia salute è buona, pur facendo una vita magra, la istruzione continua ed è pesante, ma più mi rende malinconia è il pensiero che se non finisce presto la guerra, non sarà lontano il giorno che dovremo andare anche noi così giovani al fronte. Pazienza! Io mi raccomando alle sue preziose preghiere, acciocché il buon Dio mi dia coraggio e generosità, specialmente forza per essere sempre pronto a compiere il mio dovere. Saluti”.

Colleoni Giovanni, classe 1898 (Pietro Gimondi).

Scriveva l’8 aprile 1918:

“Oggi per mezzo di Pietro Gimondi mi è giunta una sua parola a me tanto gradita. Prima di tutto mi fa molto piacere sentire che mi ringrazia tanto del saluto che le ho mandato. Sono molto felice di sentire nella sua lettera che si ricorda ancora di me. Ora le assicuro che anche io mi ricordo di lei anche se non posso scrivere molte volte, perché la mancanza di carta mi impedisce di soddisfare questo desiderio. Sono spiacente nel sentire che mio zio Luigi si trova a letto cieco. Spero che Iddio lo sostenga sempre. Ora le lascio i miei più sinceri auguri e saluti a lei, a sua sorella Lisandrina, a tutta la mia famiglia e a tutti quelli che chiedono di me. Mi firmo per sempre suo parrocchiano”.

B. Martinelli Francesca

MARTINELLI Francesca, Storie Marianesi, Parte Seconda, TS Tipolitografia Secomandi, novembre 1992, Pagine 42-45

Martinelli Annibale e Rodolfo di Giuseppe, fratelli maggiori del padre di Francesca Martinelli, entrambi deceduti in seguito a ferite riportate nel conflitto.

Martinelli Annibale di Giuseppe (24.10.1890 - 8.11.1915)

Una prima lettera porta la data 9 luglio 1915:

Non può immaginare quanto fu graditissima la sua cartolina, non può credere quanto si ricevono volentieri notizie da persone care. La ringrazio della sua benedizione e continui

pure a pregare per noi soldati, perché è la più bella preghiera che ella faccia. Noi qui in mezzo ai pericoli, siamo privi di ogni mezzo di preghiere, ma però anche noi in certi momenti oscuri, sebbene spensierati, lo invochiamo di cuore. Preghi e faccia che la sua benedizione sia esaudita e che un giorno possiamo tornare ad abbracciare i nostri cari. La ringrazio ancora e mi creda suo devotissimo.

Seguirono altre sette cartoline, tra cui spiccano quella del 27 agosto con l'effige di Garibaldi e la scritta: «*I martiri nostri son tutti risorti*» e quella del 13 settembre con un gruppo di soldati in combattimento e la scritta: «*Viva il tricolore italiano che sventola sulle alte montagne del Trentino*».

L'ultima cartolina è del 1° novembre 1915 ed è illustrata con una crocerossina che legge una lettera ad un ferito e le parole: «*Gloria – Amore - Pietà*».

La morte di questo nostro soldato sopraggiunge in seguito alle ferite l'8 novembre 1915. Aveva 25 anni.

Martinelli Rodolfo di Giuseppe (7.04.1894 – 10.06.1917)

Scrisse una prima cartolina il giorno 14 luglio 1915: «*Ringraziamenti e saluti per la sua graditissima cartolina dal suo affezionatissimo Rodolfo Martinelli – Addio*». La seconda e ultima cartolina fu dell'8 novembre 1915, proprio il giorno in cui suo fratello Annibale moriva in un ospedale da campo.

E' molto tempo che avevo intenzione di scriverle, ma essendo sprovvisto d'inchiostro, carta e francobolli ho sempre aspettato. Ora vedendo che non posso fare la provista, perché il dovere mi costringe a non allontanarmi dal posto dove mi trovo, mi sono deciso a scriverle lo stesso e spero che lei gradirà questa mia. E' un mese che mi trovo in prima linea, ma sono tanto abituato che mi sembra di essere in guarnigione. Passo giorno e notte sempre in trincea e sono sempre allegro pensando che questi sacrifici che facciamo, sono per il bene della nostra Patria. Io non ho che un desiderio ed è quello di poter un giorno tornare in mezzo a voi. Termine per ora col ringraziarla delle preghiere che ella si degna di recitare per noi soldati, le auguro che il Signore la conservi in buona salute. Io sto bene come spero di lei. La saluto caramente e mi firmo con rispetto di lei parrocchiano.

La morte di Rodolfo sopraggiunse per ferite il 10 giugno 1917. Aveva 23 anni.

C. Archivio privato Omer Mariani

Colleoni Antonio

Soldato della Compagnia Mitragliatrici, 18° Fanteria, scrisse il 20.6.17 al padre Giovanni che abitava alla Cascina Pinosa:

Mio caro padre

Con queste poche mie parole Vengo, per dirvi che di mia saluta sto bene e tanto credo che ne sia di tutti voi di famiglia, Come o poi in teso nella vostra lettera ricevuta il giorno

19, ed o poi capito che dite che avete finito coi bachi, son poi tanto contento a sentire che tutto va bene e della grandine che non a dato tanto un gran danno, Ora Vi dico di io che Vita mi tocca far, caro padre non si po spiegar nulla del posto che mi trovo altro che vi dico che tanto si patisce specialmente ora che fa tanto caldo e l'acqua e tanto poca che non ce ne, Vi dirò poi quando mi scrivete mi manderete una lettera che dentro ci meterete qualche franchi bolli per scrivere mio fratello, o poi inteso del susidio, Altro dico saluti e baci a tutti Vostro figlio Antonio addio ciao

Trascrizione a cura di Martinelli Franca

"Mio caro padre, con queste poche mie povere parole vengo per dirvi che di mia salute sto bene e tanto credo sia di tutti voi in famiglia. Come ho inteso nella vostra lettera avete finito coi bachi, sono poi tanto contento a sentire che tutto va bene e della grandine che non ha dato un gran danno.

Ora vi dirò io che vita mi tocca fare: non si può spiegare nulla del posto che mi trovo, altro che vi dico che tanto si patisce specialmente ora che tanto caldo, l'acqua è tanto poca che non ce n'è. Quando mi scrivete mi mettere nella lettera qualche francobollo perché qui non ci sono. Saluti e baci a tutti. Vostro figlio Antonio".

La morte seguì nove giorni dopo sul Carso durante un combattimento. Anche il fratello Pietro, del 116° Reggimento di fanteria, di cui non c'è alcun scritto, morì in prigione il 15 gennaio '18 per paralisi cardiaca nell'ospedale di Zalaegerzeg.

Dadda Luigi

Soldato del 553 Reparto Mitraglieri, 3° Sezione, Brigata Caltanissetta, inviò questa cartolina il 6 febbraio 1917 al Parroco

Riverendo signor Paroco

vengo da lei con cuesta mia cartolina per darci le mie prossime nottiscie già che mi trovo in trincea e ci in vio il mio buona stato e come assicuro an che di lei e di sua sorella; Signor Paroco il fronte che mirtrovo e questo sul latto isonzo in cima l'alpi del latto isonzo freddo assai neve abondansa che di notte non si puo resistere; (.) A mio Caro che vita che mi tocca passare in questa trista guerra. Mio caro mi dica un pò quando fenira cuesta belva vita che mi tocca ingottire in questi momenti (.) bassta a raccontarci ce neracconterò se o la fortuna di venire in licenza (.) in tanto credo di aver piu niente da dirci solo che per crascia Dio non sucedera niente in questi pochi giorni che ho da fare in trincea altro che dirci mando i miei cordiali saluti a Lei e sua sorella saluti alla mia Famiglia piu ci lascio i miei distinti saluti sono il suo Mittente Dadda Luigi presto Addio arrivederci Ciao

Maffioletti Francesco

Anche lui corrispondeva con il Parroco e l'11 settembre 1916 così si rivolgeva:

E Greggio Signor don Angelo Feneroli vengo dalei con cuesta mia cartolina che io mi trovo di buona salute e come spero di lei e anche la signora Lisandrina; Caro mio padrone vengo da lei a raccomandarmi un favore grande che io cui o molto freddo e neabbiamo dibognoso di roba di lana selei mi fesse una lettera anche a lei per andare a Bergamo di

*avere qualche cosa della Comisione anchio perche ne ho di bisogno molto e così misarei
probbio a crato a lei cuesto pia-cere di favorirmi questo favore di lei e ricrasiendo della sua
molta premura che a col suo Colone Maffioletti Francesco e ricrassio dotei e darci tanti
saluti e della signora Lisandrina Con affetuosi Cordiali saluti Colone e mi scusera dei
miei erori e pure se vuole andare a lei a Bergamo sarei piu anche a crato che così sarebbe
piu a favorito inper[?] e stimato pero mi racomando saluti*

Ubaldi don Beniamino (Valota Giovanni)

Il cappellano militare del 129° Reggimento di Fanteria raccontò il 30 ottobre 1916 al parroco don Fenaroli le circostanze della morte di Valota Battista Giovanni.

Rev.do Signore,

*un bravo soldato del mio reggimento, suo parrocchiano, mi dice che in paese corrono voci inesatte circa la morte del soldato Valoti Giovanni. Ebbene, a salvaguardare l'onore del defunto e quello della famiglia, tengo a dichiarare che il Valoti fu ferito gravemente da granata mentre si svolgeva un'azione su m. Zebio il 13 luglio u. s. e che portato al posto di medicazione, ebbe da me i conforti religiosi. Egli morì dunque gloriosamente nell'adempimento del proprio dovere, da bravo soldato, sacrificando la sua vita alla patria.
Ossequio DB.U.*

Maffioletti Luigi Francesco

Il Soldato del 60° Fanteria, 1° Battaglione, scrisse al parroco l'1 agosto 1916.

Con molto piacere rispondo alla Sua Tanto Cara Cartolina ricevuta ieri lultimo di Luglio ove o sentito pur troppo che lui prega per me e ben si augurandomi un orgente ritorno alle nostre Care famiglie o almeno presto la beata Pace ove da tutti desiderata. Faccio noto che sono di ottimo salute Resto altro che lasciarci saluti e Tanti Ringraziamenti sono per sempre Suo Parochiano firmo Luigi

Vitali Angelo

Il soldato della 7° batteria d'Assedio, Sezione Cianciola 170° Gruppo, 6° Armata, scrive al parroco il 3 febbraio 1917:

Mi scusera tanto se tardai a darle mie notizie, causa delle gran nevicate che c'è stato, e il lavoro è stato immenso: però grazie a Dio godo buona salute e spero simile la sua e Sorella e confido nel Buon Dio che mi abbia a conservare fino alla fine di questa terribile guerra e qualche giorno di potere tornare alla cara mia Famiglia e Parocchia Novità non c'è niente al presente, solo un freddo terribile, fino 28 gradi sotto zero. Gradisca un affettuoso ossequio a lei e sorella suo Parochiano Angelo Vitali

Fumagalli Pietro

Il Caporale del 223° Reggimento di Fanteria, 5° Compagnia, scrive al parroco il 30 giugno 1917:

Eggred. s. paroco Vengo colla presente per darle mie notissie io mi trovo di buona salute come spero anche di lei; Io per ora mi trovo al medesimo posto e mi trovo assai bene. Colla presente pregherei Signoria Sua a informarmi se mia madre a eseguito cuello il quale che io cio lasciato molto in raccomanassione di fare e che anche celo raccomandato anche in una lettera e mi aveva sicurato che lo faceva quanto prima spero che g'avra fatto, Lei pero mi informe ra per bene dicendo a mia famiglia che ciò che pagheranno seranno resi quanto prima appena avro comodità opportuna. Lasciando a lei miei Cordiali saluti Colla speranza di essere essauditio del mio desiderio ringrasiendo anticipatamente colla attesa di Sue notissie mi dichiaro suo affino Pietro Fumagalli

Maffeis Battista (Vescovi Alessandro)

Il Caporal Maggiore del 78° Fanteria, 2° sezione Mitragliatrice Pistola, scrive il 9 marzo 1917 al parroco. Con lui c'è anche il compaesano Alessandro Vescovi.

Reverendo Signor Paroco Trovandosi due suoi Parochiani Insieme Ricordandosi di Lei gli inviamo i Nostri Saluti ed Auguri di felicità si dichia-riamo Suo devotissimi Parochiani Maffeis Battista Vescovi Alessandro La nostra salute è ottima Come sempre speriamo di Lei.

Parimbelli Angelo (Martinelli Angelo)

Il soldato del 112° Fanteria 5° Compagnia scrive il 12 Novembre 1915 al parroco. Con lui c'è anche il compaesano Martinelli Luigi Angelo.

Egregio Signor Angelo Feneroli Io al presente mi trovo di ottima salute come spero che sara il simile anche di Lei e di sua Sorella (.) noi qui siamo venuti a rinforzare il R.F. 112 che loro sono ritornati dalle trincee e adesso siamo in riposo per un poco di tempo e anche con me vi e il martinelli Angelo e siamo proprio in squadra insieme. qui abbiamo una carestia (.) il vino arriva a prenderlo alle volte 1 al litro anche di piu a ribasso un soldo e anche il mangiare e un spavento il presso. pero questo fa niente solo Che il Signore mi compagni bene (.) quel che gli racomando e di ricordarsi da noi al Signore che anche noi altri ci ricordiamo sempre (.) mi fa piacere farmi sapere qualche cosa dell'uccellanda. tanti saluti (.) mi fa piacere dar coraggio a mio padre e mia madre (.) Saluti da tutti due Angelo Parimbelli A Martinelli

D. Archivio Dall'Ovo

Tofani Adolfo

Tofani Adolfo, figlio di Emilio, era nato a Montelupo Fiorentino il 23 febbraio 1886. Arruolato nel Distretto militare di Pistoia, fu un soldato del 115 (nelle sue cartoline indica il 116) Reggimento Fanteria, 2° Compagnia, morì il 16 Agosto 1917 sul Medio Isonzo per ferite riportate in combattimento.

Dal contesto delle comunicazioni (n. 12 Cartoline postali) si viene a conoscere che era stato al servizio della Famiglia del Generale de Chaurand in qualità di cuoco e che fosse stato a Sforzatica di cui conosceva alcuni abitanti.

Sul frontespizio: foto del soldato

*Gent. Signora Contessa B. Dall’Ovo Corso Someiller 22 P 3 R. Torino
Riceva rispettosi Saluti e buone feste e buon principio e buona fine
S. Tofani
28.12.1915*

Gent. Signora Contessa B. Dall’Ovo Sforzatica Bergamo
Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 12 Compagnia Zona di guerra

11 Maggio 1916

Genti. Signora Contessa voglio fargli conoscere dove mi trovo da 10 giorni che sono il intrincea ... a basso del Monte Sanmichele e il prima linea mai mi perdo di coragio sono sempre tranquillo e di Buono animo Sollo mi dispiace che e piu di unmese che no ricevo notizie ne dicasa nedantri.

Ora voglio fagli sapere dopo tanto oricevuto una cartolina di mio fratello sono restato meravigliato perche mi dice che e sotto il Suo Generale De Chaurand e che lo vede tutti i giorni Sarebbe stato mio desiderio se ci füssi stato Io mi sarei subito presentato Ma ancora no cicredo spero se vuole farmi credere se il Signor Generale comanda il 69 Fanteria che che si troverebe mio fratello gli nvio questa cartolina a Sforzatica perche sobene che il primi di magio sitrova a la Bela Sforzatica Saricordi di fare piu Rispettossi Saluti Piu Saluto a la Contessina Si Saluti Bela Sforzatica Suo devoto Adolfo

Alla Nob. Dona Contessa B. B.Ve DallOvo Sforzatica Bergamo
Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 12 Compagnia Zona di guerra

23.6.16

Genti Signora Contessa oricevuto la grata sua cartolina prego scusarmi se oritardato a adagle mie notizie. Ma apena quando verni i riposso che ero stato su Pedgora gli scrissi una mia cartolina facendoglie nota di tutto quanto miera accaduto spero la vra ricevuta ora mi trovo di nuovo itrincea su Penna. Cistuo Bene godo ottima Salute opiacere sia giunto il giorno che giunchi la Signorina Riri ASforzatica e che sigoderano Come Solito una Bella Campagna(.) Quando Signora C. avera questa Pace che tutti la desideriamo tanto, tanto. Signio Generale dove si trova spero avra presso parte a queste azzioni svoltessi su trentino questi giorni

Sig. Co. ASforzatica chi cie di morti offeriti cie niente di nuovo no mi resta il viagle piu rispettossi Saluti Saluti al Signorina Suo Indimenticabile Cuoco. Faccia favore Salutarmi la Gigia e il Nano Facchinetti

Alla Nob. Dona Contessa B.B.Ve DallOvo Sforzatica Bergamo
Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 12 Compagnia Zona di guerra

16 Agosto 1916

Genti Contessa giorno 9 di matina abiamo trapassato li Sonzo e Abiamo Continuato a seguire quei maledetti che si eno dati il gra fuga

Mi trovo Agorizia mi trovo icolumni ma sano e savo. Suono Contento Vuorei de scriverle ma non cie permesso di scrivere tutto e il nostri bravi soldati di riserva sono di la tanti Da Corizzia ora marciamo pe Trieste Rispetosi Saluti Saluto a la Contessina Signor Generale suo Cuoco Tofani

Alla Nob. Dona Contessa B.B.Ve DallOvo Sforzatica Bergamo

Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 12 Compagnia Zona di guerra

6 Agosto

Nobile Signora oricevuto la dilei cartolina Ora mi trovo su il trice Avanzziamo co grande celerita abiamo fuatto una gran quantita di Prigionieri e si spera di avanzare ancora cosi grande vitoria come [.....] No potendo de scrivere niente atro [ndr: nel testo] No che il viagle piu rispetosi Saluti Rispetosi Saluti al Generale Saluti Sig Contessina Sempre Suo Cuoco Tofani

Alla Nob. Dona Contessa B.B.Ve DallOvo Sforzatica Bergamo

Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 12 Compagnia Zona di guerra

22 Settembre 1916

Genti Signora Contessa rcevi la dilei Cartolina Mia fuatto piacere Sentire tutto quanto mi dice su quanto sucede ne la dilei bella Campagnia mi fa sempre piacere avere sue notizie la ringrazio.

Io mi trovo sempre a Gorizia godo ottima Salute come spero lostesso di lei e le Contessine e sperando di una prossima pace no mi resta che il viagle aguri e tanti Piu Rispetossi Saluti Saluti al Signor Generale Suo Indimenticabile Cuoco Tofani Adolfo

Mi fa piacere Salutarne il Fachineti e la Gigia Sforzatica tutti

Alla Nob. Dona Contessa B.B.Ve DallOvo Sforzatica Bergamo

Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 12 Compagnia Zona di guerra

7 Novembre 1916

Genti Signora Contessa o ricevuto la di lei desiderata cartolina ocompresso tutto larin-grazzio e quanto a le calze e guanti di lana per adesso no miocoronno perche ciano fornito di tuttolo corente di propria lana adesso mi sarebbe in momento roba inutile. Spero no siabia amale se in presente la rifiuto quando mi ocorera sara mio dovere mandagliene a chiedere perche spero presto di andare ilicensa sono di spiaciuto de la brutta notizia da lei saputo de la morte de la moglie di Carlo Zanchi (?) genti Contessa dopo tanti giorni di lotta cianno mandato iriposo vorei descriverle tutto la acaduto de mio regimento ma no possiamo suono vivo per miracolo Nun resta che viagle rispetossi Saluti Dilei Indimenticabile Cuoco Tofani Alfredo

Nobi. Contessa Bi^a. Bi Vedo. Dall’Ovo Corso Someiller Torino
Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 12 Compagnia Zona di guerra

20 Dicembre 1916

Nobi Contessa

O ricevuto la gradita sua Cartolina mi dice che mia spedito la scatola di Spero tempo oportuno riceverla. La ring razzio de suo genti pessiero che ssubito mia fuavorito a la mia richiesta. Ora mi trovo a Gorizzia e dobiamo fare ancora dieci giorni di trincea dove siteme di dovere fare una nuova azione se arivo a portalla fuori dopo si spera avere un lungo riposo Initalia dove alora andro ilicenza e dopo probabilmente cambiamo fronte andremo su trentino o pure Icarnia la fua fredo alora gli mandero a chiedere quei dumenti lana che lei miofre la rigazzio di quanto mi fua sapere ne la sua cartolina gli vio rispettossi saluti e Buone feste Suo Cuoco

Nobi. Contessa Bi^a. Bi Vedo. Dall’Ovo Corso Someiller N 22 Torino
Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 12 Compagnia Zona di guerra

Genti Signora Contessa voro scusami se sonno stato il lungo tempo senza dagle mie notizzie stuo ancora su fronte giulia e ne presente godo ottima Salute sperando issimile di lei e le Signorine in questi giorni mi trovo ne la citta Gorizia dove qui passeremo la Santa Pasqua e sperando che questi Signori Austriachi ce la fuaciano passare il pace Cara gent Signora no avendo altro di novo sollo che questa guera vano morti Ilungo anche io suono stufo Pace spero di novo Scusami di questo mio lungo silenzio Nomiresta che iniargle piu rispettossi Saluti Saluti a le Contessine Idilei Indimenticabile Cuoco Adolfo

5 Aprile 1917

Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 12 Compagnia Zona di guerra

18 aprile 1917

genti Signora Contessa

da la trincea godo ottima Salute Ssimile de la Signoria vostra Cara Contessa mi dispiace che ssino a ogi abbiamo Combattuto Senza avere uressurtato Solo pe la grandezza de il cimiteri. e pe la rovina di tante famiglie.

Come si ecreduto a Sig.i Italiani cidicevano gliaustriacci sonno a la fame. Maficci stanno meglio dinoi. Ssi noi patiamo dogni Sofferenza loro gli Sentiamo Itrincea cantare, Sonare chitara e mandorlino gli vediamo mangiare Biscotti Bere marsalla e atri liquori i noltre trincee ci buttano le Botiglie vote. Questo ovisto io che mi trovo acontato Sollo a 50 Metri da la Sua trincea. Nomiresta che inigle rispettuossi Saluti Saluti a le Contessine Laricordo Sempre Suo Cuoco Tofani

Se no moriamo ci rivedremo Se moriamo moriamo pe la grandeza de icimiteri. Moriamo pe Capriccio de li Italiani

Alla Nob. Dona Contessa B.B.Ve DallOvo Sforzatica Bergamo
Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 2 Compagnia Zona di guerra

31 Maggio 1917

Genti Signora Contessa da tanto che no di lei notizzie. Fosse se dimentica de ssuo vecchio cuoco. Spererei di no

Ogia scrito atre vorte tempo indietro che mi trovavo Italia per formare nuovo Regimento Causa quel acaduto suono stato rinviato di rifuorzo a vecchio mio Regimento i dove abiamo presso parte anovi ssuccessi e stiamo per prendine ancora.

Basta no potendo scrivere la caduto Al momento no mi resta che iviagle Piu rispetosi Salluti Salluti ale Contessine Saluti a chi miricorda

Idilei Indimenticabile Cuoco Tofani Adolfo

116 Fanteria 2 Compagnia

Alla Nob. Dona Contessa Bianca B.Ve DallOvo Sforzatica Bergamo
Tofani Adolfo Soldato, 116 Fanteria 2 Compagnia Zona di guerra

8 Luglio 1917

Nobi Contessa oricevuto la desiderata da lei Cartolina la ring razzio godo ne sentire di tutta la di lei buona salute come pure mi a fuatto piacere avere nove di Fanfano e Domenico (.) Contracambio Saluti Io stesso godo buona Salute mi trovo ora a Cormons (?) un be Paese sperando restare ilungo tempo.

Augurando una prossima Pace ricordandomi sempre de la bella Campagna passata gliansi scossi a be Paese di Sforzatica

No miresta che il viagle piu rispetuossi Saluti Saluto a le Contessine e a Signor Generale ... di lei Cuoco Tofani Adolfo

Minnicelli Tino

R. Esercito Italiano / Corrispondenza in franchigia (Cartolina postale) "Cittadini e soldati siate un esercito solo" V. Emanuele III

A Bianca de Chaurand de St. Eustache Sforzatica Bergamo

Da Minnicelli Tino – Comando II Gruppo Artiglieria da montagna

8-11-15. I continui spostamenti non mi fanno avere la posta e sono arrabbiatissimo. Poi son rimasto senza carta da lettera e l'uomo che ho inviato a Padova tarda a venire e mi secca assai scrivere delle cartoline, Nulla di voi – nulla e da molto tempo. Credo che i continui spostamenti di posizioni e reparti sia l'unica causa delle mancate notizie. Vi prego di contentarvi di poche parole che vi dicano il mio sincero ricordo. La mia ferita va bene e mi dà forte prurito ciò è segno buono. Cordiali e forte stretta di mano da Tino Minnicelli

Domenico Consogno

Cartolina postale italiana in franchigia – Corrispondenza del R. Esercito

Alla Gent.ma Contessina Bianca De Chaurand de St. Eustache Sforzatica

29-7-15

Signora Contessina

Grazie mille dei saluti fattomi [...] Papà suo è molto gentile. Spero la salute sua sia ottima,

come la Contessa è Contessina Riri. anche la salute di suo Papa è ottima e sempre di buon omore, mi fece vedere la fotografia sua sta bene come sta bene la Contessina ci confesso una cosa [,] la sapra già ce il Sig. Conte Roncalli il primo giorno che lo vidi mene sono ralegrito nel vedere la mia simpatica vecchia divisa da Cavalliggieri poi seppe che era del suo Regg.to mi a fatto alcune domande e Sig. Ufficiali se la conosco da quando cera io ed ora hanno cambiati squad[ri] tutti, quache duno lo in dovinato, è molto gentile, quando ci fo qualche comisione mi dice che mi fa un monumento tutti i giorni mi diceva così io cio detto staro a vedere chi ne fa di più di lei e la Contessina del Sig. Generale mi disse se lo diceva anche lei così disi e contento ora. Tanti rispetosi saluti a lei Contessa Contessina Riri tanti auguri da parte di Suo Papa Suo ... Domenico [ndr: attendente del generale De Chaurand]

Boffi Pietro

Cartolina postale italiana in franchigia – Corrispondenza del R. Esercito

Al Comitato di Mobilitazione Civile di Sforzatica Bergamo

Boffi Pietro 2° reggimento Genio, 30° Compagnia Zappatori, 3° plotone, 34° Divisione Zona di Guerra – Timbro postale di Sforzatica 24.10.15.

22 ottobre 1915

Io mi trovo a croce di vessena e godo ottima salute e come spero di voi tutti e viringrasio tanto di quello che a vete fatto che ne avevo molto bisogno perche qui fa molto freddo e adesso abbiamo la vanzata ma e in possibile indar avanti perche i tedeschi sono molto fortificati (.) abbiamo davanti 3 forti uno si chiama il luserna e un altro si chiama buso di verlee uno si chiama il bason e siamo distanti 550 metri pero siamo ben trincerati con trincee da cemento che abbiam fatto noialtri (.) saluti colla speranza di rivederci anchora (.) saluti a mia famiglia e grazie (,) tante gracie e pregate per me

Cornali Angelo

Cartolina postale Militare in Franchigia

Preg.ma Signora Delove – Sforzatica Bergamo

Indirizzo del mittente: 10° Artigl. d'Assedio / 6a Batteria cann. 149a / 7° Divisione / Zona di Guerra

Dal Fronte 4/11/15

Spett.le Comitato

Oggi ricevetti il pacco da loro mandatomi, il quale m'estato molto caro e utilissimo, perche ove mi trovo non manca, ne neve, ne freddo.

Ed ora posso altro che ringraziandolo di vero mio cuore del suo disturbo e dal'lesermi da loro ricordato.

Ora le assicuro di mia ottima salute come spero e voglio anche di tutti loro.

Di nuovo l'invio saluti e ringraziamenti mi dichiaro per sempre suo obbligatissimo.

Soldato Cornali Angelo

Grazie

Rutini Giuseppe

Lettera con busta - Timbro postale: Sforzatica 8.11.15

All'egregia Signorina Contessa Bianca De cauran Dall'ovo Sforzatica Piazza Vittorio Emanuele III Prov. Di Bergamo

Egregia Signora

Giorni sono ho ricevuto il suo pacco contenenti oggetti di corredo, e dirò così indispensabili per qualunque soldato al fronte quale sono io.

Per ora non posso che esprimere i più vivi ringraziamenti, assicurando che ove ritornerò sano e salvo, non mancherò ove si presenti l'occasione di ringraziarla in tutto ciò che permetterà la mia condizione e la mia modesta capacità.

Con osservanza D.mo Rutini Giuseppe

Milesi Francesco

Lettera senza busta

Li 31=10=1915

Stimmatissima Egregia Signorina Bianchina

Cinvio Cueste mie due righe per darci risposta ché ho ricevuto Il Suo pacchetto Contenente 2 paia di Calzettoni è un paia Di Cuanti. Io posso Altro ché ringraziarla tanto Del suo Disturbo è del suo Favore ché ha Fatto Verso dimé ché mison proprio graditi perche fa molto Freddo è siamo sempre cua All'aria Libera mapure per la Grandessa D'ella Nostra bella Italia nulla Importa a soffrire unpo basta ché possiamo Ritornare Vincitori Alle nostre Care Case per trovare le nostre Care Famiglie ché tanto lo desideriamo Il nostro bel Ritorno Al nostro beato Paese Nativo per passare Cualche Ora Trancuilli Colle nostre Care Famiglie.

(II) Altro Vengho a domandarci unaltro fasore sé potessi scriverci Al Suo Papa sepotessi mandarmi In Cualche posto alavorare Ovvero sù Cualche autocarri a caricare Cualche Cosa perche non posso più farci la Vita, sé lei potessi farmi Cuesto fasore Vedrei più che Volentieri, Dipiù Cinvio Anchora Cueste due Riche per dirci la mia Cara E' ottima salute, è Così pure Credo In simile Dilei è sua Famiglia è Tutto Il Cumitato Del Paese épure Unito la Mia Cara Famiglia ché Tanto Lo desidero solo per mia Buona Mamma

Citorno ancora Aripe[te]re Mille ringraziamenti del fasore ché ha Fatto Verso Di mè

(III) Miscusera del mio Male scritto è dei miei errori non posso far dimeno perche non abbiamo Tutte le Cumudita per Iscrivere pero credo è spero Insua Fiducia ché cisara Ghradite lo stesso le mie poche Parole che Cinvio,

Termino Coll'ascirci Imiei più sinceri saluti è ciauguro Una per Fetta salute, è A tutta la sua Intiera Famiglia

È mi scusera del mio disturbo è speriamo sempre che sia breve Il mio ritorno per poter venire acasa sua per ringrasiarla ancora Una Volta, saluti affettuosi, è Mifirmo

Il Soldato Milesi Francesco Del 160 Fanteria 2° Compagnia Zona di Guerra

Lettera con busta - Timbro postale: 21.11.15

Distintissima Signorina Bianca Dell'Ovo – Sforzatica – Bergamo

Esimia Signorina,

Perdoni se mi permetto indirizzarLe due righe. Il suo pensiero sommamente gentile e affettuoso per noi, che soffriamo tanto freddo e molti disagi, mi ha commosso! E non trovo parole che possano esprimere, in parte, la mia riconoscenza verso Lei gentilissima Signorina.

(II) Mi limito perciò ad assicurarla che gli indumenti di lana inviatimi mi giunsero graditissimi e mi furono immensamente cari.

Si abbia col più profondo rispetto i sensi della mia devozione.

Devotissimo Milesi Francesco

Perdoni: a carico Suo saranno le spese di affrancatura, qui non ci sono francobolli.

Ghislandi Giuseppe

Lettera con busta, datata 6-11-15 – Timbro postale: Sforzatica 12.11.15

Alla Nobile Contessina De Chaurand Bianca – Sforzatica – Provincia di Bergamo –

Nobile Contessina Bianca

Potessi aver io l'intelligenza di personaggi Illustri per ringraziarla come merita. Ma sono un povero in felice in capace di tutto, ma nel mio misero intelleto gli voglio in viare due misere righe, secondo la mia capacità;

Assai gradito mi fù il ricevere il suo completo pacco di indumenti di lana, pensando anche alla necessità in cui ci trovammo in questi alti monti di abbondante freddo e di nessun altra dote, sprovvisti di qualsiasi messo d'altro;

Tengo più alto il dovere e il (II) coraggio di combattere non solo per la grandessa della Patria, ma anche per il beneficio del Paese, e specialmente per colei che sempre si ricorda dei Combattenti del Paese.

Nobile Contessina Bianca In densamente la ringrasio di ciò che a fatto perme. Mi scuserà del mio mal provocare, ma sapevo di dover rimanere così lungo tempo sotto le armi, avrei fatto a Lei un'altra domanda, cioè se potevo essere impegnato in qualche altro servizio di piantone o a uffici o ha magazzini.

Fortuna come glié toccata a vari dei miei Compagni per messo di raccomandazioni superiori, (III) ché forse a nome suo lavrei potuta avere simile agli altri con sue raccomandazioni verso il suo Papa.

Profondamente la ringrazio del suo speditomi pacco, e ne terrò sempre in suo ricordo. A Lei i miei pi fervidi Saluti e mi firmo per sempre un suo Combattente

Ghislandi Giuseppe

Mi scuserà se dovrà pagare la tassa, perche qui siamo sprovvisti di bolli. Scusi ai miei errori

Locatelli Andrea

Lettera con busta (strappata parte sopra)

All'... Contessa Bianca Decauran D'allovo – Sforzatica – Piazza Vittorio Emanuele III P. di Bergamo Italia

Li 12=11=1915

Folgaria Tirolo

Li 12=11=1915

Eggoggia Signorina

Miscusera Tanto del mio ritardo a scrivere al riscontro del suo favore del Poco ché Lei mia spedito. Il motivo ché abbiamo fatto Cualche giorno di Combattimenti e poi siamo rimasti Cui Inprima linea ché non ho mai avuto la Combinazione di scriverti è poi anche che non sì puo avere a sua di sposizione per scrivere è Credo ché mi scusera per questo

Adilettissima Signorina Contessa Bianca

(II) D'unque vengho concuesta mia Debole lettera per ringrasiarla del suo fafore ché Lei afatto verso dimé amandarmi Cuel paccho Contessina 2 paia di Calzetti è Un paia di Guanti. Io posso Altro ché ringrasiarla di Cuore Léi è Tutto Il Cumitato del nostro Paese. D'ipù Vengho Adirci la mia Ottima Salute è Come desidero In perfetto simile Dilei è della Sua In tiera Famiglia è Anche della mia Moglie è mia Bambina ché Tanto desiderio Il mio ritorno per Consolarmi Cualche Giorno Tra La mia Bambina è Anche Tutta La mia cara Famiglia

(III) Ché tanto sospira la mia lontananza D'unque Citorno Aripere mille ringrasiamenti del Suo Fafore è del Siò disturbo!

È mi scusera Anche della mia male Creanza perche non cio messo Il Francho bollo perche non possiamo a vere la Cumudita dei bolli è per Cuesto Credo ché miscusera Tanto Anche mé

Odilettessima Signorina Contessa Biancha Termino Collasciarci Imiei più Distintivi saluti. È auguro Una Buona éperfetta Salute Atutti Indistintamente ma dipiù li Auguro A Lei Signorina

(IV) Intanto posso Altro ché dimandarci scusa del mio Male scritto edei miei errori è della mia male Caligrafia Credo ché miscusera perche potra considerare Anche Lei perché Non Abbiamo Tutte le Comodita di scriere per bene è per Questo spero ché avra misericordia unpo Anche per Noi poveri Soldati ditalia.

Cinvio Anchora Imiei più distinti Saluti è mille Ringrasiamenti del suo fafore. Addio Saluti affettuosi è Mifirmo Il Zappatore Locatelli Andrea del 160 B 3° Compagnia 38° Divisione Zona di Guerra saluti A lei è tutto Il Cumittato

Colleoni Giuseppe

Cartolina postale italiana in franchigia

A Sua Eccellenza il Ten. Generale de Chaurand Felice de Saint Eustache

Comandante 3° Divisione Zona di Guerra

Mittente: COLLEONI GIUSEPPE granatiere Reggimento 1 Granatieri 7° Compagnia

24.2.16

Eccellenza

Sono felice di rendere noto che io sono già stato in licenza e che ho trovato tutte le mie persone di famiglia in ottima salute

*Sono certo che anche Vostra Eccellenza gode di ottima salute
Io mi trovo ... al fronte, provo di poter dare il mio servizio anche in favore della nostra cara Patria
In alto i cuori Per la fede e per la Bandiera.
I miei più*

Il 24 luglio 1915 aveva scritto a Bianca de Chaurand descrivendole come si stava svolgendo la seconda battaglia dell'Isonzo².

Si combatte dal 18. Il combattimento è a nostro favore, abbiamo già conquistato posizioni nemiche, infliggendo gravi perdite. Per fortuna le nostre sono lievi. Abbiamo strappato al nemico le trincee fortificate, recandogli un vero macello. Ecco come si è svolto il combattimento.: i nostri pezzi da 149" piantavano sul nemico granate, e gli austriaci dovevano muoversi e così venivano raggiunti con i colpi della mitragliatrice e della fucileria. Infine, dopo due giorni, alla sera, fu dato l'assalto alla baionetta, così fu completata l'occupazione.

Fanfano Luigi

Cartolina illustrata con scene di guerra

Alla Contessa Bianca Dellovo Bergamo per Sforzatica

Gli invio i miei auguri e saluti alei e tutta la famiglia e io di salute sto bene e che sia facil che il comando facci un lungo viaggio e ma non si sa dove si vada

Di novo la saluto a lei e il signor Generale e ala signorina e ricordando sempre di loro suo domestico Fanfano Luigi

27.7.16

Fachinetti Nano

Cartolina postale italiana in franchigia – Corrispondenza del R. Esercito

Alla Sig, Bianca Dall'Ovo – Sforzatica – Bergamo

Mittente: Facchinetti Giovanni Soldato 42 Battaglione 4° Compagnia M. Z. 1° Arma-
ta 5° Divisione – Conducente – Zona di Guerra

Zona di Guerra li 18.6.17

Sig. Padrona sempre colla aspettativa di venire in licenza è in tanto non so niente io non capisco come potrà essere per me io o il diritto di venire in licenza è o lasciato la Campagna con solo due bambine speriamo che abbia a venire presto. Qui abbiamo avuto molti giorni di pioggia io pensavo sempre con tanto lavoro che sarà stato in Campagna anche coi Bigatti sono andati bene e la Campagna come si ritrova io mi trovo di Ottima Salute come spero anche di lei Sig. e Signorina La rincrazio della premura che ha sempre avuto per me speriamo presto di avere una Buona pace mi dichiaro il Suo Colono Fachinetti Nano

2 PAOLO MERLA, *De Chaurand*, op. cit., pag. 118.

Cartolina postale italiana in franchigia – Corrispondenza del R. Esercito
A Donna Bianca Dall’Ovo Sforzatica Bergamo
Facchinetti Francesco soldato 42 Battaglione 4° Compagnia M. Z. Conducente Zona
di guerra

Zona di guerra li 16.9.17

Sig li do le mie notisie che iomi ritrovo di ottima Salute Cone spero anche di lei è di tutta la famiglia e così spero anche delle mie Bambine pero sento che mio fratello si è fatto male spero che sia una cosa di poco qualche giorni fa o visto gli Austriaci fatti prigionieri qua dai nostri bravi Alpini qui abbiamo mangiato molti fonghi sento di mio fratello che ormai è venuto un po da qua io spero almeno di essere a casa anch'io a cogliere il Melicone sento che la Meropè è Morta Loriverisca Signe e le Signorine lo rincisuro che lei a molta premura per me mi dichiaro Fr. Nano

Fachinetti Giov

Lettera senza busta

Sforzatica 19.12.16

Sig. Padrona avrà già notizia della chiamata il giorno 27 per me questo è un bel dispiacere a dover lasciare la casa e le mie figlie il mio campo in questi giorni non so più come pensare speriamo che queste cose si abbiano a terminare presto.

Sig. Padrona oggi è stato qui avvisarmi che il giorno 21 viene quelli della requisizione del Frumento e vogliono il Campione (...) io posso altro che fare come l'anno scorso Lei persona Signora lo scrive al Sig. Valteroni per non aver disturbi (II) quelli della paglia non sono ancora venuti a prenderla il Betelli non so se avrà la paglia da consegnare con questo brutto tempo a dovrà consumarla dopo partiti loro di Sforzatica avranno fatto tutto insieme 3 giorni di bel tempo sempre acqua giorno e notte quindi non a potuto nemmeno far la legna niente sa potuto fare io qui nel Brolo o fatto la vite e le rose la gerolina Sig. Padrona per la farina dei polli sono come gli altri anni il Pirota lo avvisato di dare il prato Mi anno risposto che sono stati loro a voler la guerra e taglieranno anche il prato (III) e poi altre cose son parole di un matto io lo fatto capire come volete fare a mettere il melicone essendo così scarsi di gente se andiamo avanti così varrà anche il figlio Ciccia e lui mia risposta se varrà anche il Ciccia non la pensi pei bigati lateneranno loro che anno voluto la guerra Signora Padrona in questi momenti non sa più come fare

Oggi O spedito il pacco o fatto vedere alla Giacoma come si fa e poi li insegnano anche le altre cose per la fossa del laqua facilmente verrà domani il Balini se non piove ancora Sig. Padrona il Colleoni lo sanno come fa la sua Moglie a Dalmine e lui un po a Dalmine un po del Pelisoli come si fa (IV) è tempo di guerra

Il Maffei a consegnato fasini in filanda N. 142 Polli 145 il Betelli anno consegnato fasini N 49 da sua parte. Polli niente.

Signorina i Cani stanno bene o preparato due cocie è loro e loro dormono insieme ora sono abituati ma i primi giorni non sapevano come fare a non vedere la Signorina La riverisco Sig Padrona Anche le Signorine Buone Feste

*E prima di andar via mandero il biglietto di quello che mi a consegnato e delle uova è
le due Cedole spero di ritirarle ancora io Arivederci presto A Bergamo Fachinetti Giov
Saluti a Maria*

Cartolina postale italiana (Carte postale d'Italie)
A Donna Bianca Dall'Ovo Corso Sommellier N. 22 Torino

Sforzatica 15.2.917

Rispondo alla sua Cartolina con la quale gli fo sapere che per il Piota non può tagliare la legna perché ce ancora tanta neve è anche il freddo, ma invece ne rubano tanta di notte finanche il Betelli a dovuto tagliare tutto ne a consegnate N. 35, l'allevamento di Rutina che aveva fatto, perché qui si paga la Legna a £ 11 e 12 seconda la qualità. Maffeis e ancora ammalato è Paoli si trova ancora acasa è Coleoni Anibale e congedato si trova a casa. In quanto al polame non ho più niente da darci da mangiare è gli uovi sono molto poche per il freddo per il presso da Cent. 15 l'uno è non si può prevedere di più è per il pacco che ho fatto contiene un cappone e un gallo ne resta ancora due il resto di nuovo nei massari non ce niente, in quanto ai cani stanno benissimo, Altro mi resta di salutarli tanto tutta l'intera famiglia

NB.: cartolina non firmata, probabilmente il fattore Facchinetti (Giov).

Pirotta Giacomo

Cartolina postale – Risposta (Carte Postale – Réponse)
Alla Signora B. Bignami Dall'Ovo Corso Sommeiller N. 22 Torino
Timbro postale: Bergamo 11.1.17

Riverita Signora

E vero che io non o terminato di fare la legnia !!!!!!

Ma non o nemeno sciupate le borre dei gelsi come agli altri

Io quando lo taglio sara consegnata sino un bachteto non o bisogno dellaroba dal tri pure non dica che luscio della stalla e ancora per terra sino di il meze di ottobre riguardo i bigatti è p'rati sino ritorno dei figli non si p'arla

Riverita Signora Lei pensi come puo fare

Lo Riverisco in fede suo colono Pirotta Giacomo

E. Archivio Privato Gualteroni

Ai Signori coniugi Tarzia e Gerolamo Gualteroni – Via Porta Dipinta 29 Bergamo

Carissimi Approfitto di questi pochi minuti destinati per mettermi in ordine per la mensa non volendo lasciarvi senza mie notizie massime in questi primi giorni in cui voi certo penserete maggiormente a me. Io, come vi dissi, sono accomodato benissimo in quanto al dormire, giacché mi trovo in buona compagnia. Certo che vi è un po' di differenza tra le dormite letargiche che facevo sul letto di casa, ma però non mi posso totalmente lamentare giacché dormiamo su brande discretamente comode. A mangiare ci sediamo a tavola in una

nostro camerata e si è serviti abbastanza bene. Vi parlerò più a lungo poi in seguito. Questa mattina abbiamo fatto un po' di istruzione, e mi sono divertito. Per superiori sembra di essere accomodati discretamente però vedremo in seguito. Eccetto qualche momento in cui posso pensare a voi, io sono sempre di buon animo e quindi non vogliate impensierirvi sul mio stato. Qui ho dovuto comperarmi la cassetta d'ordinanza.

Vi mando tanti bacioni con un'infinità di saluti. Eugenio

25 Aprile (1917)

Il giorno 8 maggio 1917, mentre era ancora alla scuola militare, scriveva così ai genitori:

Ora mi sono abituato e nella vita militare io non trovo nulla di insopportabile anzi quanto più mi fanno correre e affaticare, tanto più io provo soddisfazione perché penso che tutto il mio lavoro è rivolto ad un nobile fine, quale è quello di affrettare il compimento delle nostre alte aspirazioni nazionali.

In un'altra comunicazione alla famiglia parlava dei soldati suoi sottoposti:

... Mi fa meraviglia vedere questi bravi soldatoni, che potrebbero essere i miei papà, perché molto più vecchi di me per età e per pratica di guerra, obbedire ad un solo cenno e adattarsi a qualsiasi circostanza; ...

Li ho visti combattere parecchie ore sotto la pioggia che cadeva a dirotto e non un lamento, non un atto di impazienza! Io che li osservavo provavo un senso di ammirazione e affetto; i graduati poi per il loro slancio e sangue freddo mi danno veramente l'idea di quello che è la gloriosa brigata Lupi di Toscana.

Carte Postale – Correspondance / Adresse

Timbro postale: Sforzatica 26.9.?

Sul recto: acquarello con volto di soldato con baffi e sigaretta e con cappello. Firmato: E. Gualteroni

Al Tenente Gerolamo Gualteroni 58° Battaglione 1° Compagnia Fanteria Milizia Territoriale Zona di Guerra

I più affettuosi auguri e i più felici pel tuo giorno onomastico Tuo affezionatissimo Eugenio e fratello.

Cartolina con dipinto a colori un villaggio montano in primavera

All'aspirante Ufficiale Gualteroni Sig. Eugenio 78° Reggimento Fanteria 59° Compagnia 2° Battaglione Zona di Guerra

9.11.17

Carissimo Eugenio Non mi giustifico se non ti scrissi mai, sai come sono impegnato, sappi però che sempre prendo parte agli scritti di Mamma, che devi considerare come scritti da entrambi. Rallegramenti che stai bene, non badare alle ore.

Cartolina postale italiana in franchigia – Corrispondenza del R. Esercito

Alla Signorina Ina Ferrari – Direzione Fervet – Bergamo

Gualteroni Eugenio Aspirante Ufficiale 28° Reggimento Fanteria 2° Battaglione
Zona di Guerra

9.11.17

Carissima Signorina Coi ringraziamenti per la di Lei gentile e gradita cartolina le invio di cuore i miei saluti più cordiali nella speranza di presto rivederla coronato colla palma della Vittoria!! Ricordandole il sacro dovere di conservare fede e calma le auguro infinite cose. Aff.mo Eugenio

Al fratello Camillo, studente presso il collegio Sant'Alessandro, così si rivolgeva in uno dei suoi ultimi scritti, datato 19 novembre 1917:

Ciao Camillo grazie per la cara tua cartolina. Ti raccomando di compiere sui banchi il dovere che noi dobbiamo compiere in situazione molto più brutta. Sto bene ma non posso mai accertarmi del domani. Ti bacio con i migliori auguri e coi più affettuosi saluti. Tuo Eugenio.

Questa cartolina con fotografia è conservata dal signor Gerolamo Gualteroni, nipote di Eugenio.

Eugenio Gualteroni il 23 dicembre 1917 ricevette l'ordine di uscire dalle trincee e in quell'attacco risultò disperso e di lui non si seppe più nulla.



Casa Gualteroni a Sforzatica. L'edificio nei secoli precedenti era conosciuto come "la fornace dei Signori Salvagni" (Archivio Gualteroni).



Quadro con l'elenco dei caduti marianesi
custodito nella biblioteca
della scuola primaria "Dante Alighieri" a Mariano